UNIVAQ: TAR BOCCIA NUMERO CHIUSO, INVERARDI ”NON CAMBIA NULLA”

24 Ottobre 2015



L’AQUILA – Il Tar Abruzzo, accogliendo il ricorso presentato dal dipartimento Mesva (Medicina clinica, sanità pubblica, Scienze della vita è dell’ambiente), ha bocciato il numero chiuso istituito dall’Università dell’Aquila per i corsi di laurea Biotecnologie, Scienze biologiche e Scienze psicologiche applicate.

Una sentenza contro la quale annuncia già ricorso la rettrice Paola Inverardi, convinta sostenitrice della scelta adottata dall’Ateneo lo scorso anno, che spiega: “Viene contestato un vizio procedurale, relativo al fatto che la delibera del Senato accademico del maggio 2014 con l’offerta formativa contenente l’inserimento del numero programmato non ebbe il via libera del Consiglio d’amministrazione d’Ateneo, ma poi ci fu l’approvazione da parte del Miur (Ministero dell’Università e Ricerca, *ndr*). La cosa è quindi abbondantemente superata”.

La sentenza, inoltre, con comporta nulla per l’attività accademica avvenire perchè “il piano formativo è annuale, quindi ora ce n’è già uno nuovo, la sentenza è anacronistica perchè riguarda l’anno accademico già chiuso. L’attività formativa dello scorso anno – aggiunge la rettrice – è stata attivata in base all’approvazione del Miur”.

E ancora: “Nessuna implicazione anche perchè i corsi a numero programmato hanno poi ricevuto meno iscrizioni del previsto quindi la scelta non ha leso nessuno”.

Sulla stessa lunghezza d’onda la professoressa Maria Grazia Cifone, direttrice del dipartimento Mesva, “la decisione del Tar ci rende giustizia, ma forse troppo tardi” dice, ritenendo però che “i danni causati dall’introduzione del numero chiuso sono tantissimi e sarà comunque difficile arginarli”.

Secondo dati del dipartimento, Psicologia è passata dalle mille matricole del 2013 ai poco più di duecento posti coperti sui 300 disponibili nel 2014. Scienze biologiche dai 500-600 studenti ai 120 posti coperti lo scorso anno sui 280 previsti. Biotecnologie, su 150 posti a concorso, ne ha immatricolati 81.

Per la Inverardi, invece, non è sintomatico di perdita di attrattività dell’Ateneo. “Prima – dice – attraevamo quegli studenti che non avevano superto il test in altre Università, e che venivano qui solo per ripiego”. I dati di questo primo anno dimostrano come “chi veramente voleva venire è venuto, dal punto di vista sostanziale non cambia nulla”. *Marco Signori*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli